

DECIMOMANNU, Rubiu (Udc): "La chiusura della base militare sarebbe un danno sociale ed economico per la Sardegna"

Date : 26 Novembre 2015

Il futuro della **base militare di Decimomannu** non è ancora chiaro e per scongiurarne la paventata chiusura il capogruppo dell'Udc, **Gianluigi Rubiu**, ha presentato una mozione che evidenzia i pericoli derivanti dalla dismissione della struttura militare: *"Nel complesso vi operano oltre 1.200 lavoratori tra militari e civili per oltre 40 milioni di euro di stipendi, con altri 800 dipendenti che ruotano attorno alle ditte esterne con un volume d'affari che si aggira attorno ai 6 milioni di euro – ha evidenziato Rubiu - Inoltre, il rischio è che venga meno l'ennesimo sito preposto alla difesa del territorio, con una grave perdita dal punto di vista economico ma anche sociale"*.

Peraltro, nella base sono presenti alcuni **elicotteri che svolgono anche importanti compiti** che vanno dal soccorso aereo fino agli interventi di protezione civile: *"La cessazione delle attività provocherebbe un disastro anche per l'epilogo di alcuni servizi, come il centro di controllo dei voli e del traffico aereo e la stazione meteo, oltre ad importanti attività importanti per le operazioni di soccorso. Si tenga presente che dal prossimo 31 dicembre sarà definitivamente chiuso il Distaccamento aeroportuale di Elmas con centinaia di dipendenti trasferiti a Decimomannu. Sarebbe un'ulteriore beffa per la Sardegna"*.

"Non si comprende – ha concluso l'esponente dell'Udc - che le risorse perse dalla Sardegna sarebbero dirottate verso altre regioni come Puglia, Sicilia e Friuli che (come già successo per i droni) potrebbero capitalizzare a loro vantaggio la smobilitazione isolana". (red)

(admaioramedia.it)